



<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>
2	Tra Santi e Omer J. [rubrica]
3	Settimana vocazionale: seminario ospite nostro!
5	Fede in famiglia: in gruppo è più facile
6	Anziani o malati... nessuno si senta trascurato o dimenticato
7	Santi del mese: Sant'Elisabetta d'Ungheria [rubrica]
8	È arrivato il calendario 2013 delle nostre parrocchie
9	Fatti e Avvisi [rubrica]
10	Cosa succede in città [rubrica]
11	Con la Musika... [rubrica]
12	[S. Lucia] Celebrazione per la Madonna della Salute alla Granza
12	[S. Lucia] Un pozzo di solidarietà
13	[Sarano] La nebbia agli irti colli... festa di S. Martino e per don Noè
14	Novembre, alla "Camerotto" ci divertiamo! [rubrica]
15	Festa del volontariato [rubrica]
16	4 novembre, giornata dell'Unità Nazionale
16	Fiocchi in famiglia
17	Poesia [rubrica]

Tra i Santi e Omer J.

Questo mese si è aperto - come sempre - con una delle solennità maggiori dell'anno, la festa di tutti i Santi, che ci ricorda le grandi aspirazioni della vita cristiana: dare valore assoluto alla nostra vita. "Assoluto" vuol dire slegato! Un valore che non dipende da questa o quella cosa, da questa o quella persona, ma un valore evidente, vero, essenziale.

Una solennità che, però, mette anche il dito sulla piaga, perché spesso queste aspirazioni tanto grandi e attraenti sono anche davvero alte e impegnative. Così noi ci troviamo a metà tra desiderio e paura, aspirazione e senso di inadeguatezza, tra... i santi e Omer J. Mi spiego.

Trovandoci imbarazzati tra queste due vie - quella della santità e quella che chiamerò della rassegnazione - vi sono due possibili scelte. Una è quella che hanno intrapreso i santi e potrebbe basarsi sul proverbio «**Tentar non nuoce. Anzi!**», nella convinzione che per quanto ripida possa essere la strada il male peggiore è sempre quello di trascinare una vita piatta, dove può solo fiorire il rimpianto per ciò che poteva essere e non è stato. L'altra è quella ben sintetizzata da una massima di Omer J. - famoso personaggio dei cartoni animati - e che suona così: «**Tentare è il primo passo verso il fallimento!**»... nella convinzione che, non essendo in grado, di certo intraprendere una via alta si concluderà con un fallimento e una cocente delusione.

E così, anche oggi, c'è chi, quasi da incosciente, si arrampica per la salita incurante dei rischi (*ma forse sarebbe meglio dire certi del sostegno della loro "guida alpina"!*). C'è chi immagina una vita nell'essenzialità assoluta e lieta; chi sente l'attrazione per il servizio totale al prossimo; chi segue una Voce in terre lontane e inospitali; chi combatte contro un mondo che lo considera ridicolo; chi sceglie la coerenza anche quando assomiglia al fallimento; chi pensa ai bisogni degli altri prima che ai suoi.

E c'è qualcuno che vorrebbe... ma non può; una qualche paura lo tiene legato.

Chi vorrebbe seguire le parole straordinarie di Gesù... chi chiede il matrimonio perché vorrebbe amare il/la coniuge come sa amare Dio... chi chiede il Battesimo per i figli per essere un genitore che sa dare sostanza alla vita di chi ama... chi chiede la Cresima perché la vita senza uno slancio interiore e spirituale non basta... chi va a Messa tutte le domeniche (*o quasi... «ma non è la fine del mondo!»*) perché di Bellezza bisogna nutrirsi continuamente, come la vitamina "C"... ma la paura di fallire, o di essere additato come un presuntuoso, riconduce subito a più miti consigli le sue aspirazioni. E quelle domande, quelle ricerche appena abbozzate svaniscono in una vita tanto simile a quella degli altri, dove è più facile nascondere certe aspirazioni, certi sogni... fino a dimenticarli.

Non nego una certa simpatia per la massima di Omer J. - "*tentare è il primo passo verso il fallimento*" - perché esprime in poche parole quello che, troppo spesso, accade nella nostra testa quando ci troviamo al bivio e dobbiamo scegliere la via. Specialmente i giovani, che dovrebbero invece per definizione battere strade nuove, si specchiano facilmente in questa massima. Forse perché non sono stati sufficientemente educati e allenati ad usare le loro ali, rimaste timide. Tuttavia questa massima nulla a che fare col Vangelo, anzi!

Almeno tentare, con un poco di tenacia, è il minimo che possa fare chi scopre di aver ricevuto molto. Chi vuole esprimere almeno un po' di gratitudine per i doni ricevuti da Dio.

Tentare, mettersi in gioco, prendere sul serio il proprio Battesimo, il proprio Matrimonio, la propria Cresima! Tentare di vivere questi doni (*e tanti altri*) come se potessero davvero cambiare, trasfigurare, la nostra vita. Provare per qualche tempo almeno! Potremmo scoprire, con un po' di costanza e verità, che avevano ragione i santi!

Tentare, provare, mettersi in gioco, cercare sul serio... come fanno i giovani del seminario che saranno nostri ospiti nei prossimi giorni. È ripida la strada del diventare preti (*o sposi, o genitori cristiani, o consacrati, o servitori o...*) e non sanno nemmeno loro dove tale strada li porterà, ma solo provando sanno di poter scoprire se è quella vera. Ancora più dura sarà la strada di essere preti (*o sposi, o genitori cristiani, o consacrati, o servitori o...*), ma la paura di fallire è il modo certo per sprecare quel dono.

don Paolo

Settimana vocazionale: il seminario ospite nostro!

Il 25 novembre è l'ultima domenica del tempo ordinario e solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo. Ma è anche la giornata del seminario diocesano, in cui tutta la diocesi si impegna a sostenere (in tutti i modi) quella comunità di giovani che, accompagnati da alcuni sacerdoti, sono impegnati a verificare la loro vocazione al sacerdozio e a formarsi in vista dell'ordinazione sacerdotale.

Ogni anno la settimana che precede questa giornata, il seminario chiede ospitalità ad una comunità parrocchiale, per conoscere e farsi conoscere, per condividere un pezzetto di cammino. Quest'anno hanno chiesto di venire da noi!! Un onore che cercheremo di meritare con un'accoglienza all'altezza!

Dal 19 al 25 novembre, dunque le nostre parrocchie cresceranno di numero.

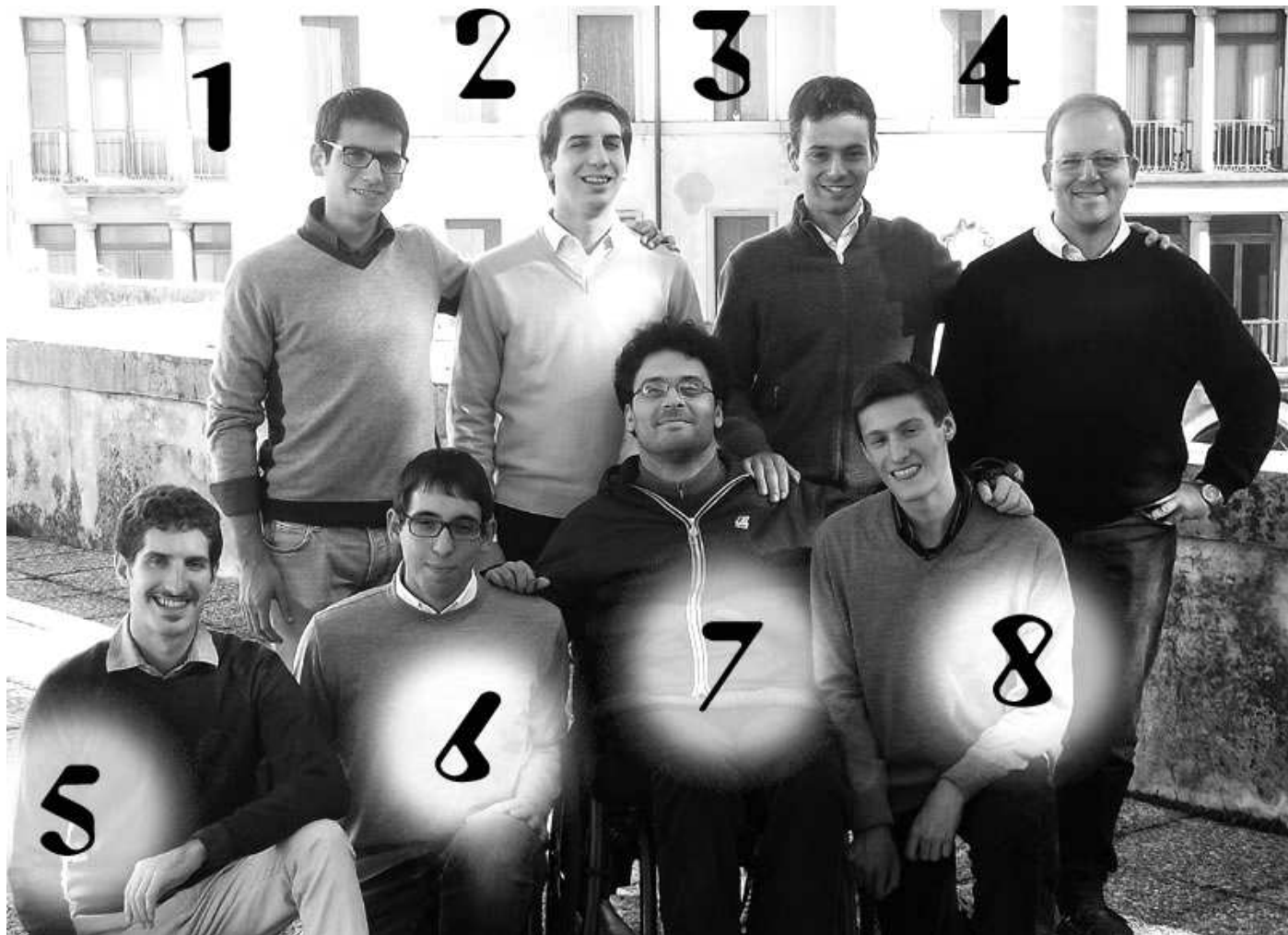
Santa Lucia e Sarano sanno bene quanto sia importante poter contare su un numero di preti adeguato alle necessità della nostra chiesa diocesana e soprattutto preparato ai tempi nuovi che stanno incalzando, quindi non vediamo l'ora di dimostrare tutto il nostro appoggio al seminario.

«Forse ne avete già sentito parlare o forse no... Ma noi giovani del Seminario Diocesano nei prossimi giorni verremo ad incontrare le vostre Comunità Parrocchiali. Ci saremo proprio tutti: Mauro, Paolo, Carlo, Matteo, Andrea, Luca, Francesco e Claudio, insieme ai preti che ci accompagnano nel nostro cammino vocazionale.

Conosceremo meglio le realtà parrocchiali di Santa Lucia e di Sarano, incontreremo i vari gruppi, proporremo alcuni momenti di preghiera, saremo ospitati per qualche ora in alcune famiglie della parrocchia. Da parte nostra ci auguriamo che ci possa essere davvero un incontro tra il seminario e le vostre parrocchie: voi ci avete aperto le porte della vostra comunità e ci avete accolti; per noi sarà un po' come aprirvi la porta del nostro cuore, per testimoniare quello che Gesù ha fatto nella nostra vita.

Speriamo che molti di voi vorranno approfittare della nostra presenza per conoscere meglio il Seminario e quello che succede a chi viene chiamato dal Signore a diventare prete.

Vi aspettiamo! Grazie fin d'ora per l'accoglienza e la vostra simpatia.»



Intanto familiarizziamo con nomi e volti dei nostri prossimi ospiti:

1. **Mauro Polesello**, frequenta il quarto anno di teologia, ha 22 anni e viene da Colfrancui di Oderzo. Svolge servizio pastorale nella parrocchia di Sernaglia.
2. **Paolo Salatin**, frequenta il terzo anno di teologia, ha 22 anni e viene dalla parrocchia di Madonna delle Grazie, a Conegliano. Svolge servizio pastorale a Trichiana (BL).
3. **Carlo Maschio**, ha 23 anni e viene dalla parrocchia di S. Maria di Feletto. Frequenta il quarto anno di teologia e svolge servizio pastorale a Mansuè.
4. **Matteo Conte**, ha 37 anni ed è originario di Mestre, **ha abitato per qualche anno a Sarano**. Svolge servizio pastorale a Brugnera. Ha quasi finito gli studi, è infatti al sesto anno di teologia.
5. **Andrea Santorio**, viene dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Vittorio Veneto, ha 26 anni. Frequenta il secondo anno di teologia.
6. **Luca Soldan**, ha 19 anni e viene dalla parrocchia di Cavalier di Gorgo al Monticano. Frequenta il primo anno di teologia.
7. **Francesco Rebuli**, ha 34 anni ed è della parrocchia di Madonna delle Grazie, Conegliano. Frequenta il sesto anno di teologia.
8. **Claudio Soligon**, viene da Visnà di Vazzola e ha 18 anni. Non ha ancora iniziato i corsi di teologia ma frequenta l'anno propedeutico (di preparazione).

Occasioni di incontro:

- Lunedì 19**
- gruppi di **catechesi** dalla V^a elementare alla seconda media (*come da orario consueto*)
 - visita ai luoghi di fra' Claudio
 - (20.30) presenza all'incontro con i **genitori di III^a elementare**
 - (20.30) incontro con tutti i **catechisti**
- Mercoledì 21**
- gruppi di **catechesi** di IV^a elementare (*come da orario consueto*)
 - visita ad alcuni **malati**
 - (18.30) partecipazione alla Messa al capitello della **Madonna della Salute** e castagnata degli alpini in parco Granza
 - Incontro di **preghiera vocazionale per tutti a Sarano**, e breve momento di convivialità in oratorio San Martino
- Giovedì 22**
- (14.30) incontro con tutti i **chierichetti** al parco della casa "Divina Provvidenza"
 - (16.00) S. Messa con i **sacerdoti di casa "papa Luciani"** e gli ospiti di casa "**Divina Provvidenza**", poi momento conviviale con i sacerdoti
 - cena in famiglia
 - (20.30) incontro con il **gruppo famiglie**
 - (20.30) incontro **aperto a tutti** (*particolarmente invitati i volontari dei vari ambiti*)
- Venerdì 23**
- gruppi di **catechesi** di IV^a elementare e II^a media (*come da orario consueto*)
 - visita ad alcuni **malati**
 - cena in famiglia
 - incontro con **tutti i giovani** (*dei gruppi e non*)
- Sabato 24**
- gruppi di **catechesi** presenti, dalla IV^a elementare in su.
 - tempo nei due **oratori**
 - **S. Messe** vespertine
 - cena e pernottamento in famiglia
- Domenica 25**
- **S. Messe** domenicali
 - **Pranzo** con le famiglie che li hanno ospitati, tutti insieme a Sarano.

La fede in famiglia, in gruppo è più facile.

Inizia anche quest'anno il percorso del gruppo famiglia

Il gruppo famiglia si è riunito in questi giorni per accordarsi sul percorso da compiere insieme per quest'anno parrocchiale.

Il gruppo famiglia è composto da una decina di famiglie che si incontrano periodicamente nella parrocchia di Santa Lucia di Piave per parlare, scambiarsi opinioni e riflettere insieme su come poter vivere al meglio la fede, non solo come individui, ma anche come famiglia e comunità.

Il gruppo, tenendo come riferimento la lettera pastorale dal tema: *"accresci in noi la fede"*, ha sentito l'esigenza di approfondire gli argomenti proposti dalla nostra diocesi quali *"la fede nasce dall'ascolto"* *"i credenti si fortificano credendo"* e *"la fede che opera per mezzo della carità"*.

L'ascolto come atteggiamento che ci fa cogliere la presenza di Dio nelle parole di chi ci è vicino, la pratica della fede utilizzando strumenti a nostra disposizione, come la preghiera, il perdono, l'aiuto verso il prossimo e la carità quale pratica che concretizza l'amore per Dio e gli uomini.

Il gruppo ha concordato di affrontare insieme questi argomenti per individuare nuove modalità di comportamento da poter praticare tutti i giorni, come ad esempio ascoltare i bisogni dei nostri familiari, praticare con loro la preghiera, favorire occasioni di incontro con gli altri, per portare la propria testimonianza d'amore e di accoglienza.

Gli scorsi anni gli incontri si svolgevano il pomeriggio, mentre quest'anno il gruppo ha manifestato l'esigenza di creare uno spazio da vivere maggiormente con i bambini e per questa ragione gli incontri inizieranno il mattino condividendo insieme, oltre alla S. Messa anche il pranzo, per poi dividersi nel primo pomeriggio per far dialogare gli adulti e far giocare i bambini separatamente.

Inoltre, con la stessa motivazione, il gruppo intende organizzare alcune gite di uno o due giorni.

Il primo incontro è previsto per domenica 9 dicembre e di seguito il 13 gennaio e 10 marzo. Il gruppo avrà l'aiuto e il sostegno di Suor Rita, don Paolo e Padre Daniele

Il gruppo famiglia anche quest'anno si impegnerà nella preparazione del Natale con i bambini piccoli, dai 3 ai 6 anni. Durante le domeniche d'Avvento anche i più piccoli avranno l'opportunità di vivere la S. Messa partecipando attivamente.

L'idea è di leggere insieme il Vangelo e spiegarne il contenuto, collegandolo alla loro esperienza di bambini.

Come momento conclusivo sarà proposto un semplice lavoretto manuale, in modo che ognuno abbia qualcosa di concreto da portare a casa ma anche con la speranza che costruire da sé un simbolo natalizio faccia pian piano crescere in loro il valore di questa festa.



Marzia Steffani

Calendario incontri:

- 9 dicembre (15.30): **"La fede nasce dall'ascolto"**
 - 13 gennaio animazione per l'incontro dei genitori dei neo battezzati
 - 3 febbraio (10.30): **"I credenti si fortificano credendo"**
 - 10 marzo (10.30): **"La fede che opera per mezzo della carità"**
 - 27-28 aprile o 11-12 maggio: Uscita di 2 giorni
-

Anziani o malati... nessuno si senta trascurato o dimenticato!

Nelle nostre parrocchie vi sono delle persone che non si vedono, ma rappresentano una delle componenti più preziose della comunità. Persone che vivono continuamente il Vangelo della Speranza e della Croce, persone che non dimenticano di ravvivare ogni giorno la loro fede, persone per cui la fede non è facile. Non si vedono perché sono praticamente sempre chiuse in casa, ma spesso conservano una vitalità insospettata. Queste persone sono gli infermi e gli anziani!

Ve ne sono molti nelle nostre comunità, più di quanto si pensi... e più di quanto la parrocchia (*e il parroco, purtroppo*) possa immaginare.

La comunità cristiana non “può” prendersi cura di loro... “deve” (!) prendersi cura di loro! Perché una famiglia non vive tranquilla quando un suo membro soffre o si sente solo, e non possiamo dirci davvero cristiani se non mettiamo ogni sforzo per essere una famiglia.

Su questo fronte l'avanguardia della parrocchia, potremmo dire, è il **gruppo dei ministri straordinari della comunione**. Il loro compito non è, primariamente, dare una mano al sacerdote a distribuire la comunione durante le S. Messe, bensì portare la comunione a chi non può partecipare direttamente all'Eucaristia domenicale a causa della poca salute o dell'età.

Si tratta di un gruppo abbastanza nutrito e volenteroso. 10 sono di S. Lucia: Luciano, Germano, Paolo, Giuseppe, Giovanni, Claudio e Daniela; in casa “Divina Provvidenza” ci sono poi Giovanni, Bertilla e Rina. A questi vanno poi aggiunte le nostre suore Melania e Carmenlida. Mentre a Sarano sono in 4: Emilia, Mariagrazia, Luciana e Vitaliana; a cui vanno aggiunti il diacono Giovanni e sr. Lia.

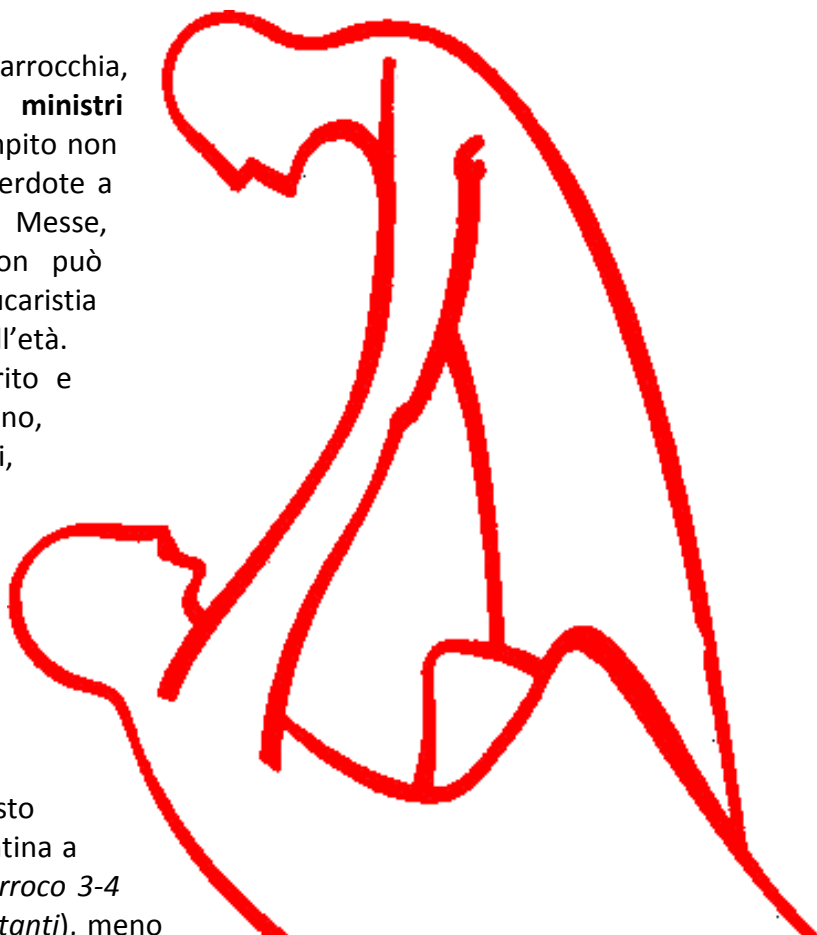
Attualmente i malati visitati da questo gruppo con regolarità sono circa una trentina a S. Lucia (*che poi ricevono la visita del parroco 3-4 volte l'anno, specie per le feste più importanti*), meno di una decina a Sarano (*sono di più quelli che ricevono la visita di don Noè*).

Con tutto il gruppo dei ministri ci siamo recentemente trovati per fare il punto della situazione. Sono emerse due osservazioni:

- sono molte le situazioni di persone costrette in casa ma di cui non veniamo a conoscenza, o veniamo a saperlo quando è troppo tardi,
- c'è disponibilità e desiderio da parte di tutti i ministri a vivere maggiormente il loro ministero di visita e cura dei malati e anziani

È per questi motivi che abbiamo deciso di far risuonare in chiesa, e ora lo facciamo anche dalle pagine di “insieme”, l'invito a segnalare persone che potrebbero desiderare la comunione eucaristica in casa (*caso mai ci pensiamo noi a verificare tale volontà, non vi preoccupate!*), o anche solo una visita di un ministro o di un sacerdote.

I ministri della comunione, come dicevo, sono l'avanguardia... ma tutta la famiglia deve mobilitarsi perché nessuno si senta trascurato o dimenticato dalla comunità credente. Tutti dobbiamo farci carico di quest'opera di carità non facoltativa per il cristiano. Quindi... su le antenne!



SANT'ELISABETTA D'UNGHERIA

17 novembre

Sant'Elisabetta d'Ungheria nacque in Ungheria nel 1207.

Il padre era Andrea II re d'Ungheria (detto il Gerosolimitano), la madre, Gertrude di Merania, era una nobildonna.

A soli quattro anni Elisabetta venne promessa sposa a Ludovico, figlio ed erede del regno di Turingia. Dovette quindi lasciare la sua casa natale, i suoi genitori e i suoi fratelli per essere educata dalla futura suocera presso la corte di Turingia in Germania.

A quattordici anni sposò Ludovico. La celebrazione del suo matrimonio, per suo volere, non fu sfarzosa perché parte dei soldi destinati al banchetto furono devoluti ai poveri.

Sempre ai poveri offrì il denaro della sua dote.

Questo atteggiamento attirò su di lei le critiche di molti membri della corte.

Il suo modo di agire era privo di contraddizioni tra la fede e la pratica della fede. Elisabetta non voleva sottostare a compromessi e, durante la festa dell'Assunzione, entrò in chiesa, si tolse la corona e la depose ai piedi della Croce. A sua suocera che l'aveva rimproverata disse:

“ Come posso io, creatura miserabile, continuare ad indossare una corona di dignità terrena, quando vedo il mio Re Gesù Cristo coronato di spine?”

Ebbe tre figli: Ermanno, Sofia e Gertrude che divenne badessa del monastero di Altenberg.

Nel 1217, a soli vent'anni, Elisabetta rimase vedova. Il marito infatti morì ad Otranto mentre attendeva di imbarcarsi per la Terra Santa dove avrebbe combattuto la sesta Crociata con Federico II.

Dopo la morte del marito decise di ritirarsi nel castello di Pottenstein e in seguito in una piccola casa di Marburgo dove fece edificare a proprie spese un ospedale per i malati più poveri.

Elisabetta fu molto colpita dal racconto che il suo padre spirituale frate Ruggero le fece di Francesco d'Assisi e da quel momento fu ancora più decisa nel servire Cristo attraverso l'umile servizio agli ultimi della società. Si iscrisse al terz'ordine francescano, offrì ai poveri

non solo i suoi beni materiali, ma anche i suoi servizi, per loro si fece mendicante. Cercava di svolgere sempre le mansioni più umili, dedicandosi ai malati e vegliando i moribondi. Nell'ospedale che fondò visitava due volte al giorno i malati portando loro conforto e comprensione.

Morì a Marburgo, in Germania, il 17 novembre 1231. Fu canonizzata da papa Gregorio IX nel 1235.

Papa Benedetto XVI dice di lei:

“...Nella figura di santa Elisabetta vediamo come la fede, l'amicizia con Cristo creino il senso di giustizia, dell'uguaglianza di tutti (...) Santa Elisabetta ci invita a riscoprire Cristo, ad amarlo, ad avere fede e così trovare la vera giustizia e l'amore...”

(tratto dall'Udienza Generale di mercoledì 20 ottobre 2010)



*Lode alla donna forte
Lo splendore dei cieli
Rivela il suo valore.
Arse di Santo amore,*

È ARRIVATO IL CALENDARIO 2013 DELLE NOSTRE PARROCCHIE

Ebbene sì, si sta avvicinando nuovamente la fine dell'anno e, senza nemmeno accorgerci, il tempo ci ha trascinato di nuovo in quella dimensione di fugacità del nostro vivere quotidiano.

Ogni volta che giriamo una pagina di calendario abbiamo l'impressione di aver trascorso ogni giorno troppo in fretta e che nulla di importante sia successo. In realtà ogni giorno racchiude in sé il dono prezioso di poter essere accanto ai nostri affetti più cari, di poter andare fuori casa e incontrare qualcuno al quale donare o dal quale poter ricevere un semplice saluto, in pratica renderci conto che, al di là di una vita sempre più complicata e pretenziosa, la serenità va colta attraverso le cose più semplici e vere che ci stanno intorno.

Per aiutarci a ricordare quanto conta e quanto vivo può essere il tempo che ci aspetta nel nuovo anno, noi parrocchiani di Santa Lucia e Sarano abbiamo la possibilità di tenere nelle nostre case un utile promemoria: un bellissimo calendario rappresentativo delle nostre parrocchie che per la sua particolare composizione grafica ci permette di entrare, quasi con effetto tridimensionale, nel mondo della nostra comunità parrocchiale vissuta sia nella preghiera che nella condivisione della convivialità.

Ricco di foto suggestive delle nostre chiese e dell'immagine di fra' Claudio che le sovrasta, all'interno della classica sequenza dei giorni, in questo "nostro" calendario, troviamo evidenziate le **date salienti degli eventi parrocchiali** come battesimi, sacramenti, feste parrocchiali e in genere la scansione completa dell'anno eucaristico.

Per aiutarci a vivere meglio il 2013 in quanto Anno della Fede sono riportate anche **citazioni dalla lettera del Papa** nella quale indice l'Anno della Fede, spunti profondi per riflettere su questo importante momento.

Più che un calendario quindi un compagno che per 365 giorni ci prenderà per mano e donerà un **senso di appartenenza alla nostra comunità**, averlo in casa è quindi **indispensabile** per aiutarci a non sentirsi estranei ad essa.

Lo potete trovare in qualsiasi locale delle parrocchie (chiesa, canoniche, oratorio...) ma chiunque può farsi promotore proponendolo personalmente a parenti, amici, associazioni...più ne distribuiamo più contribuiamo a fare del bene anche economico alle nostre comunità. Qualsiasi gruppo parrocchiale (giovani, catechisti, operatori dell'oratorio ma anche famiglie) potrebbe per esempio farsi carico di tenere un certo numero di calendari e provare a venderli a chi vive attorno a loro.

Il ricavato dalla vendita di questi calendari in parte andrà a coprire i costi per la realizzazione, il restante per **sostenere le spese per le strutture parrocchiali**, non c'è un prezzo ovviamente ma ogni calendario acquisterà il valore della nostra generosa offerta.

L'ottimo risultato finale lo dobbiamo a diverse persone che hanno dato la loro disponibilità a rendere questo calendario così bello e funzionale: Alejandro Vargas che ha svolto tutta la parte grafica, Stefano Marcon che si è occupato delle foto e Germana Zanette che ha creato il disegno di fra' Claudio e delle facciate delle chiese. Un grazie particolare inoltre alla **Banca della Marca** per il generoso contributo economico.

Acquistiamo e fate acquistare il "nostro" calendario, avremo così una ragione in più per sentirci comunità!

A.P.



Diario

Cosa abbiamo vissuto



21 ottobre – È sempre un bel momento e anche molto gradito, quello in cui festeggiamo gli **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO** (i lustri). A Santa Lucia l'evento è stato organizzato in tutto dal gruppo famiglie "mature" e ha avuto il suo culmine nella messa delle 10.30. La partecipazione è stata, al solito, ampia; soprattutto è sempre un bel segno vedere queste coppie di sposi fiere e felici di celebrare il loro anniversario.

27 ottobre – L'incontro col Signore nella S. Messa, alcuni spunti di riflessione, qualche doveroso riconoscimento e un momento di convivialità... l'annuale **FESTA DEL VOLONTARIATO** in casa "Divina Provvidenza" con i "fili d'Argento" è ormai roduta e rappresenta una tappa importante nella vita della casa e nella comunità, per sottolineare i grandi valori del volontariato. Un premio importante di riconoscenza è stato conferito a Tiziano e Maria Nadal per il loro servizio fedelissimo e di alto profilo. Nel contesto della festa c'è stata anche la presentazione di un progetto fotografico/psicologico portato avanti con gli ospiti della casa.

28 ottobre e 4 novembre – Prima a Sarano e poi a Santa Lucia, in queste due domeniche è stato dato **MANDATO AI CATECHISTI** di accompagnare i nostri bambini e ragazzi nell'educazione umana e cristiana affinché, in sostegno alle famiglie, essi possano essere introdotti alla vita nuova del Vangelo. Uno dei servizi essenziali della vita delle nostre comunità, a cui deve corrispondere gratitudine e collaborazione. I catechisti di quest'anno sono 47, 9 sono di Sarano e 38 di S. Lucia compresi i catechisti dei genitori. I ragazzi iscritti sfiorano i 500! «La messe è molta...»

2 novembre – Sono iniziate le serate di **FESTA A SARANO PER IL PATRONO**, San Martino, la partecipazione è stata buona: il bisogno di ritrovarsi in un clima di genuinità e divertirsi insieme come una grande famiglia... non va in crisi. Ne abbiamo invece ancora più bisogno.

4 novembre – È partito il nuovo gruppo giovani... con scadenza mensile, la domenica mattina alle 9.00 (*si finisce con la Messa*) si ritrova il **GRUPPO GIOVANI DAI 18 ANNI IN SU**, accompagnati da don Paolo. Gruppo non particolarmente numeroso, ma particolarmente importante! È aperto a tutti coloro che lo desiderano e rappresenta anche il momento di formazione per coloro che fanno da animatori ai più giovani.

11 novembre – Grande festa a Sarano: San Martino, il patrono, è stato celebrato con grande solennità alla Messa delle 10.00 presieduta da don Ermanno Crestani, e col pranzo seguente abbiamo festeggiato anche gli 80 anni di don Noè (*compiuti il giorno prima*). Cfr articolo apposito

Avvisi

prossimi appuntamenti!



18-25 novembre – **Settimana vocazione con il seminario** al completo ospite delle nostre parrocchie e conclusa con la giornata del seminario, domenica 25 (*cfr articolo*).

21 novembre – Tradizionale Messa e castagnata alla Granza per la **Madonna della Salute**. Grazie agli alpini che mantengono vivo e apprezzato questo evento!

25 novembre – Solennità di **Cristo Re, giornata del seminario** (col seminario diocesano presente) e Battesimi comunitari di 10 bambini.

2 dicembre – Secondo incontro del **gruppo giovani over 18**, in oratorio a S. Lucia alle ore 9.00!

11 e 18 dicembre – Incontri di **formazione per l'Avvento**, per tutti a livello di unità pastorale.



ANTICA FIERA

Il Comitato Antica Fiera, Sabato 17 e Domenica 18 novembre ha organizzato la rievocazione storica della fiera trecentesca.

Questa festa, prevista per sabato 10 e domenica 11 novembre e attesa da molti cittadini di Santa Lucia, e non solo... è stata spostata a questo fine settimana a causa di previsioni meteo di maltempo, che tra l'altro si sono puntualmente verificate.

Sabato 10, presso l'Ex Filanda, è stato comunque possibile respirare un po' di aria medievale visitando la mostra *"Sulle spalle dei giganti"* guidata dagli studenti dell'ITIS Galileo Galilei di Conegliano, che hanno esposto i lavori presentati al concorso scolastico europeo, con le relative foto dal tema: *"Nel Medioevo... con un click!"*.

Grazie a questa ricca esposizione è stato possibile rivivere brevi scorci di vita medievale arricchiti da laboratori e dalla mostra dei cartai. Alcuni artisti hanno inoltre riproposto tecniche di affresco, creta, miniature e pittura di quel tempo.

Sabato 10 si è tenuto il concerto sinfonico vocale monografico su composizioni del musicista settecentesco mottense Andrea Luca Lucchesi.

BREVI

Sabato 17 e domenica 18 novembre, presso i padiglioni fieristici *"Grande fiera dei sapori d'Italia e attrezzature per la cucina"*.

Dal 29 ottobre è stato riaperto lo *"SPAZIO GIOVANI"* presso il Centro Sociale Messina.

I giorni sono: lunedì mercoledì venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato 24 novembre. Appuntamento negli spazi esterni del Municipio per la presentazione del nuovo stemma e del nuovo gonfalone della nostra cittadina.

UNIVERSITA' TRE ETÀ

L'università della Tre Età ha reso noto il calendario di questo nuovo anno accademico. La novità di quest'anno è la possibilità di frequentare corsi in lingua inglese di livelli diversi. Si sta avviando inoltre un corso di informatica. Per ricevere informazioni rivolgersi alla biblioteca "Calisto Tanardo" (0438-466180)

LUDOTECA APERTA

IL 5 novembre è stata riaperta la ludoteca con l'obiettivo di far incontrare e giocare i bambini del nostro comune. Il Martedì e giovedì mattina, dalle 9.30 alle 11 per i bambini da 0 a 36 mesi accompagnati dai genitori; il lunedì e mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 per i bambini della scuola primaria; il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 per i bambini della scuola dell'infanzia accompagnati dai nonni. La propria adesione può essere segnalata alla biblioteca "Calisto Tanardo" oppure direttamente in ludoteca a Jessica.



con la musica

a cura di Marika

NIENTE PAURA

Ligabue

*A parte che gli anni passano per non ripassare più
e il cielo promette di tutto
ma resta nascosto là dietro al suo blu
ed anche le donne passano qualcuna anche per di qua
qualcuna ci ha messo un minuto
qualcuna è partita ma non se ne va*

*Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.*

*A parte che ho ancora il vomito
per quello che riescono a dire
Non so se son peggio le balle
oppure le facce che riescono a fare.
A parte che i sogni passano se uno li fa passare
alcuni li hai sempre difesi
altri li hai dovuto vederli finire*

*Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.*

*Tira sempre un vento che non cambia niente
mentre cambia tutto sembra aria di tempesta.
Senti un po' che vento forse cambia niente
certo e cambia tutto sembra aria bella fresca.*

*A parte che i tempi stringono e tu li vorresti allargare
e intanto si allarga la nebbia
e avresti potuto vivere al mare.
Ed anche le stelle cadono alcune sia fuori che dentro
per un desiderio che esprimi te
ne rimangono fuori altri cento.*

*Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.*

Niente paura, niente paura.

Quante volte ci troviamo di fronte ad una paura e ci diamo coraggio per superarla...
Quante volte ci sentiamo dire "coraggio!" dalle persone a noi vicine...

Il coraggio... una parola da prendere in considerazione molto spesso, una parola che ci trasmette speranza, una parola che ci serve da aiuto per affrontare alcune situazioni.

Cosa significa vivere senza paura?
Il coraggio non è assenza di paura: è la capacità di agire nonostante si provi paura.

Tutti proviamo paura, le persone coraggiose provano sicuramente paura ma non consentono che le paralizzino.
Riconoscono, accettano e affrontano le loro paure, anche se le terrorizzano e ciò le aiuta ad acquisire sempre maggiore coraggio.

Nel momento in cui si riesce ad identificare i timori e le paure dalle quali veniamo assaliti, il passo successivo è quello di affrontarle.
Tutto si risolve, dobbiamo solo volerlo.

Il coraggio è fondamentalmente un'attività mentale che può essere appresa, coltivata e richiede determinazione, costanza per essere assimilata.

Il coraggio va acquisito con convinzione e allo stesso tempo con gradualità.
Ci consentirà di sviluppare i nostri talenti, affrontare le paure e inseguire i nostri sogni.

La celebrazione per la Madonna della Salute alla Granza

La festa della Madonna della salute trae origine dall'epidemia di peste che colpì tutto il nord Italia nel XVII secolo. Il morbo si diffuse in modo violento soprattutto nella città di Venezia con pesanti perdite, si sono contati circa 47.000 morti nella sola città lagunare e quasi 100.000 nel suo territorio; ne furono vittime anche il doge Nicolò Contarini e il patriarca Giovanni Tiepolo. Il governo della Repubblica decise di organizzare una processione per chiedere alla Madonna l'intercessione affinché il contagio cessasse. Tutta la popolazione vi partecipò per tre giorni e per tre notti.

Poche settimane dopo il contagio rallentò per poi regredire fino ad estinguersi.



Per la grazia ricevuta il doge fece erigere una basilica e decretò che ogni anno venisse ripetuta la processione in segno di ringraziamento per la Madonna chiamata della "Salute" proprio per aver fatto cessare la peste. Da allora si celebrano un po' ovunque Messe in ringraziamento, e la tradizione appartiene anche a noi. Mercoledì 21 novembre, alle ore 18.30 presso il Capitello della Madonna della Salute alla Granza, ci sarà la dunque festa della Madonna della Salute con la Santa Messa, grazie all'organizzazione del Gruppo Alpini.

È dal 1994, anno in cui il Capitello a lei dedicato venne ristrutturato dagli alpini, che la nostra comunità si incontra per pregarla e per trascorrere una lieta serata in compagnia, mangiando ottime castagne e bevendo del buon vino Nuovo. Alla Messa seguirà infatti una castagnata.

Un ringraziamento sentito va al Gruppo Alpini che da sempre si prodiga per il nostro paese.

M.Z.

Un pozzo di solidarietà

Si rinnova, anche quest'anno, l'abituale appuntamento col Pozzo di san Patrizio.

Tutte le domeniche di novembre, dopo le Messe, alcune persone volenterose aprono le porte della solidarietà: con una piccola offerta di 1 euro a biglietto è possibile pescare un premio.

Il ricavato andrà a sostenere iniziative di carità.

Un sentito ringraziamento va a tutti i volontari che donano tempo ed energie per la buona riuscita dell'iniziativa e a tutti coloro che hanno generosamente donato i molti premi, tutti



belli e utili, ringraziamo pertanto i seguenti esercizi commerciali: Bariviera, Monticello, Cadel Ugo, Prodotti per l'agricoltura di Battistella Giuliana, Rigo Walter, Salamon Franco, Vendramelli Antonio, Mercerie Sonia, El Confetin e privati.

ATTENZIONE! Il pozzo continua anche domenica 18 e domenica 25 novembre. Non mancate!

La nebbia agl'irti colli piovigginando sale...

Quest'anno grande festa patronale a Sarano

"L'estate di S. Martino dura tre giorni e un pochino" dice un famoso proverbio. Quest'anno però non è andata così. Dopo alcuni giorni di bel tempo che sembravano rispettare rigorosamente la tradizione, quel "pochino" in realtà non si è prolungato tant'è che domenica 11 novembre ci siamo svegliati trovando le strade allagate e affrontando un tempo quasi da "diluvio universale". Ma ciò non è bastato a farci dimenticare che giorno fosse perché per gli abitanti di Sarano si trattava comunque di un giorno particolare, giorno di una duplice festa: quella del loro Santo Patrono e occasione per festeggiare il compleanno di don Noè, parroco della stessa parrocchia per 12 anni, ed ora arrivato a spegnere le sue 80 candeline.

Festa grande pertanto a cominciare dalla S. Messa presieduta per l'occasione da don Ermanno Crestani, prevosto del duomo di Seravalle a Vittorio Veneto e direttore centrale dell'Unione sacerdotale "San Raffaele arcangelo" di cui fa parte anche don Noè. Una celebrazione veramente unica nella quale abbiamo potuto ascoltare parallelamente lo scorrere della vita prima di San Martino, nella predica di don Ermanno, e successivamente a quella di don Noè decritta da lui stesso. Vite certamente diverse, anche a causa dei tempi in cui sono state vissute, nelle quali entrambi però hanno avuto in comune lo sforzo di trasmettere la parola di Cristo attraverso gesti semplici ma significativi e attraverso scelte personali anche molto difficili sapendo rispettare quella che è stata la loro "chiamata". Per don Noè comunque la strada non è ancora finita e questo è stato l'augurio più grande che la comunità gli ha fatto, di essere ancora a lungo portatore di bene e di preghiera attorno a lui.

Per concludere degnamente una festa così importante non poteva mancare un succulento banchetto come si usa fare tra l'altro proprio nel giorno di San Martino al quale hanno partecipato le famiglie dei 23 nipoti di don Noè oltre ad amici ed



ovviamente a tutti i parrocchiani che hanno voluto condividere con lui questo momento. Tra le varie pietanze preparate egregiamente dagli organizzatori dei festeggiamenti, ci sono stati due regali importanti che hanno particolarmente emozionato il festeggiato: un quadro della pittrice saranese Luciana Vettorel Ghidini donatogli dalla parrocchia e l'arrivo del vescovo venuto di proposito per porgergli i suoi auguri. Sicuramente un giornata indimenticabile per don Noè.

La festa per tutti i parrocchiani è andata avanti fino a sera tarda, tempo permettendo, perché non si poteva concludere la giornata di San Martino senza le castagne e il "vin novo" e con la tradizionale tombola. Numerosa pertanto la partecipazione che ha dato molta soddisfazione agli organizzatori.

E allora possiamo proprio dire "Grazie San Martino" per averci dato ancora una volta l'opportunità di festeggiare vivendo in pieno i frutti dell'autunno ma anche per aver rinnovato la nostra riflessione e aver messo in atto il dono della condivisione.

A.P.

Novembre, alla "Camerotto" ci divertiamo!

Ottobre, un mese di colori e di profumi che aleggiano nell'aria e che fanno apprezzare ai bambini una stagione, l'Autunno appunto, non da tutti sempre amata.

Noi della D. B. Camerotto abbiamo voluto tastare con mano queste bellezze. L' **8 ottobre**, con il pulmino ci siamo diretti ad Arfanta per raccogliere le castagne in un boschetto (ben



poche, per la verità...la natura a volte ci fa dei dispettucci). Un profumo di castagne, di foglie secche, d'uva e un arcobaleno di colori, ci facevano da contorno. Dopo una piccola salita, fatta tutta d'un fiato dai "grandi" e con un po' più di fatica dai "mezzani", abbiamo raggiunto la "vetta". I bambini hanno iniziato a frugare tra l'erba e le foglie alla ricerca di ricci ma, soprattutto, castagne. Nel nostro cesto ci entrava di tutto, persino qualche caco che, all'occorrenza, poteva diventare una mela, piuttosto che una pesca. Tutti erano desiderosi di riempirlo per portarlo a scuola e mostrarlo magari a papà e mamma.

La giornata, sebbene un po' frescolina, era soleggiata e la gioia era tanta. Una canzoncina e una merenda condivisa hanno concluso nel modo migliore la nostra mattinata.

Tanto sole e un caldo inusuale invece presenziava la "Castagnata" del **21 ottobre** al Palatenda della Casa Soggiorno. Alle 14.30 tutto era pronto, le mamme e i papà che si erano adoperati all'allestimento del palco e alla preparazione dei dolci, il cui ricavato di 705 euro è stato devoluto alla scuola, non aspettavano altro che di vedere i loro fanciulli all'opera. Sono diventati tutti delle castagne e, come da copione, una lacrimuccia qui e là si sentiva e si vedeva. Tutti appostati sopra il palco, per la gioia dei genitori e dei nonni, le "castagne" hanno recitato la poesia e cantato una canzoncina. Al termine ci siamo gustati le caldarroste cucinate dal Gruppo Ramoncello e bevuto tutto ciò che il banco bibite offriva. Ogni bambino ha poi ricevuto direttamente dall'albero dell'Autunno e da tre simpaticissimi personaggi del bosco- uno scoiattolo, un folletto e un coniglio- una bustina colorata contenente dei cioccolatini.



E' stato un piacevole pomeriggio, dove bambini, genitori ed insegnanti hanno condiviso un momento di festa insieme!

Ma i nostri appuntamenti non finiscono qui: vi ricordiamo **che nelle mattinate dei giorni 8 e 9 dicembre (all'uscita delle S. Messe delle 8.00 e delle 10.30) ci sarà il nostro tradizionale "Mercatino di Natale",** per il quale le nostre brave mamme

stanno già lavorando alacremente! L'esposizione verrà allestita come al solito sul piazzale antistante la Chiesa di S. Lucia. Vi aspettiamo per proporvi tante bellissime idee per i vostri regalini di Natale!

Anche il "Gruppo Presepio" si sta organizzando per la preparazione del presepio nel giardino antistante la nostra scuola, visto il notevole risultato dello scorso anno.

Inoltre, ricordiamo che il "Gruppo Carro" è già da tempo in attività per il prossimo Carnevale, per la messa in opera e le coreografie del nostro carro che, già da diversi anni, accomuna in un momento di festa grandi e piccini e contribuisce a sostenere ogni iniziativa della nostra scuola!



Festa del Volontariato

27 ottobre: festa grande in Casa Soggiorno.

Primo momento: Santa Messa celebrata da don Marcello e don Oreste nella cappella della Casa e animata dal Coro della Speranza.

Secondo momento: in teatro il Direttore ha presentato la mostra fotografica "Oltre le parole" che rimarrà aperta dal 27 ottobre al 18 novembre presso la Casa Soggiorno. È una mostra che invita la comunità a riflettere sulla comunicazione non verbale, quel vocabolario infinito fatto di gesti, occhi, mani che si intrecciano, rughe, sorrisi, lacrime, dettagli. Perché, anche nel silenzio e nella compostezza più profonda, noi comunichiamo, sempre. Di seguito, Fanni, Elisa, Marilena, Lucia e Sara, autrice delle foto, hanno illustrato le motivazioni di questa mostra ed il percorso seguito e da loro curato, in un progetto condiviso con gli ospiti.

Terzo momento: la riflessione di don Paolo sul volontariato. Partendo dalla lettera pastorale del Vescovo in occasione dell'anno della fede, il nostro parroco, nonché presidente della Casa Soggiorno, ha puntualizzato gli aspetti che caratterizzano il cammino di chi sceglie di far volontariato. Alla base c'è la fede in Cristo, verità rivelata, ma operante concretamente attraverso l'amore, una fede che ci rende *responsabili*, cioè capaci di dare risposta agli appelli che ci vengono rivolti, una fede che esige anche la volontà di fare, di essere **VOLONTARI**.

Quarto momento: premiazione dei benemeriti. Quest'anno hanno ricevuto il premio di riconoscimento per la continuità e la dedizione nel servizio agli ospiti della Casa, il Maestro Tiziano Nadal e la moglie Maria Santin che da tanti anni guidano il Coro della Speranza che anima le Messe domenicali in cappella. A loro è stata donata una composizione fotografica che percorre alcuni momenti importanti della vita del Coro.

Anche la Direzione della Casa Soggiorno ha voluto dimostrare la propria riconoscenza a Tiziano e Maria, assegnando loro il premio C.E.R.I.S con questa motivazione:

"Per aver diretto e accompagnato musicalmente il Coro della Speranza dell'Associazione di volontariato "Fili d'Argento" trasmettendo fin dal 1995 un messaggio di pace e di speranza a tutte le persone, in particolare a quelle sofferenti presso la Casa Soggiorno D.P., attraverso la ricchezza dell'armonia musicale, l'instancabile ricerca del repertorio, il linguaggio universale della musica e la forza comunicativa del "Coro della Speranza".

Ringraziando il Direttore, Maria ha voluto esprimere riconoscenza a tutti i componenti del



Coro, per la loro costante disponibilità e per l'affiatamento e l'armonia che hanno saputo creare all'interno del gruppo, nonostante la presenza di generazioni diverse.

Quinto momento: dopo la visita alla mostra fotografica, i presenti hanno

potuto gustare un ricco buffet offerto dalla Casa, con trippe, polenta e *muset*, formaggi, salumi e dolci preparati dalle volontarie.

Anche questo è stato un momento di condivisione che ha chiuso in allegria una giornata speciale.

4 novembre, giornata dell'Unità Nazionale e di quanti sono morti per essa

Domenica 4 novembre, anniversario dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, l'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci e la Sezione Fanti di Santa Lucia" ha ricordato il 94° anniversario della Vittoria Italiana.

La celebrazione, come di tradizione, si è svolta ponendo delle corone d'alloro in commemorazione dei Caduti, iniziando dal Monumento ai Portici, che ricorda la liberazione di Santa Lucia il 28 ottobre 1918 da parte dei Fanti del 23° BTG Como, e presso il monumento in località Grave, che ricorda i 5 americani caduti con l'elicottero. La celebrazione si è spostata poi presso la Casa Soggiorno nella zona del Cippo dove, in tempo di guerra, c'era l'ospedale militare; quindi ci si è spostati davanti al Municipio dove le lapidi, poste sulla sua facciata, ricordano i cittadini di Santa Lucia deceduti o che risultano dispersi nei due conflitti Mondiali.

La conclusione è avvenuta in chiesa parrocchiale con la partecipazione alla Santa Messa domenicale. Inoltre domenica 11 novembre la Sezione Fanti ha festeggiato il Patrono dell'Arma San Martino con la partecipazione alla messa parrocchiale della domenica dedicata a tutti i Fanti, vivi o defunti. In questa occasione è stato benedetto dal parroco anche il Vessillo del Gruppo Patronesse che rappresenta l'anima femminile dell'associazione Fanti.



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Federico Pinese (21/07/2012), di Loris e Sonja
Sofia Maria Bitto (03/08/2012), di Ivan e Katia
Davide Sampietro (12/09/2012), di Ivan e Mariagrazia
Letizia Pavan (07/08/2012), di Roberto e Katia
Francesco Rui (13/09/2012), di Federico e Annaita
Matteo Sossai (08/10/2012), di Donatello e Monica
Elsa Sperandio (25/06/2012), di Ivan e Katia
Sebastian Serafin (06/10/2012), di Stefano e Giovanna
Sofia Cusimano (20/06/2012), di Daniele e Giorgia

SARANO

Adele Carraro (29/06/2012), di Giovanni e Jessica
Pietro Maria Comirato (29/11/2011), di Giangiacomo e Lara

*Ricordati di comunicare tempestivamente anche in
parrocchia la nascita di tuo/a figlio/a!*

I giorni della creazione

Quelle mani febbrili,
liquide mani d'aria terra e fuoco
per giorni come secoli, impazienti
ordirono il tessuto della vita.

Mossero luminose negli spazi
polvere d'astri,
discesero guizzando come pinne
nei fondali marini,
frugarono in silenzio
tra contorte radici
finché squitti, nascosta tra le foglie,
la maschera volubile dell'uomo,
sputando semi, ridendo
distratta e irrequieta nella luce
che improvvisa soffiò sulla radura.

Ora nel gran silenzio delle notti
la natura germoglia,
rompe la vita i chiusi involucri, il fango
si esprime nel notturno
profumo di una viola,
delira nella gola
di un piccolo usignolo.
E un punto luminoso negli spazi
catapultato da remote spiagge
naviga come lucciola
lungo siepi di stelle,
cerca tra foglie d'aria
quelle mani febbrili che lo cercano
tra una polvere d'astri,
nei fondali marini degli spazi,
tra contorte radici
di un albero che ancora intatti serba
come frutti maturi i suoi segreti.

GIOVANNI CRISTINI
Il vivente giardino,
in Weekend in terra straniera,
Istituto propaganda libraria, Milano 1986, p. 27